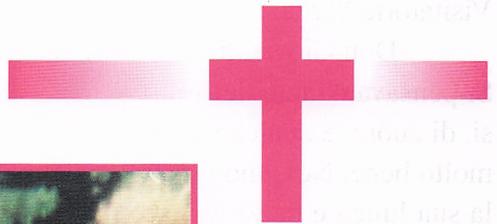


39B217
f. 20.12.2001

Visitatoria Salesiana
"Madonna di Bonaria"
- Cagliari -

ISTITUTO SALESIANO S.EUSEBIO
Viale Don Bosco, 3 - LANUSEI (Nu)



Don GIOVANNI MEREU
di anni 85

Ultimi ricordi

Il pomeriggio del 20 Dicembre 2001,

“l’Angelo del Signore ha bussato alla porta della comunità salesiana di Lanusei ed ha trovato Don Giovanni Mereu, un servo fedele, disponibile e pronto all’abbraccio del Padre, accompagnato dall’affetto dei confratelli che lo hanno curato e sostenuto con amore”.

“..... Don Giovanni Mereu, confratello davvero a tutti noi carissimo, che ci ha lasciato scivolando via nel silenzio, sazio di giorni, dopo aver guadato l’ultimo tratto di fiume, affatto tranquillo, ma agitato dal colmo di acute sofferenze”.

Con queste parole si è introdotto Don Gianni Lilliu, Superiore Salesiano della Visitatoria Sarda, nella omelia della S. Messa esequiale.

Don Giovanni ci ha lasciati all’improvviso e inaspettatamente.

Si pensava ad uno dei soliti ricoveri ospedalieri di controllo e di prevenzione. Soffriva sì, di cuore, e qualche anno prima era stato colpito da ictus cerebrale, ma si era ripreso molto bene. Nessuno poteva immaginare che in poco più di un mese avrebbe concluso la sua lunga e preziosa esistenza terrena. L’esame istologico (pervenuto in comunità dopo la morte), non dava speranza alcuna: metastasi massiva di carcinoma, con trombosi vasali neoplastiche. Era ormai al termine di una malattia subdola ed inesorabile. Non si è fatto in tempo neanche ad avere il referto medico..!

Era di giovedì, quel pomeriggio del 20 Dicembre 2001, quando abbiamo allestito la camera ardente nella cripta del Tempio Don Bosco. Tempio e cripta tanto cari a Don Mereu in quanto per anni era stato Rettore stimato ed apprezzato per il suo affabile sorriso e la costante disponibilità.

Appena la notizia della morte si è sparsa, è iniziato il silenzioso e cristiano pellegrinaggio di tante persone. Primi ad arrivare, i suoi numerosi penitenti, semplici fedeli, sacerdoti diocesani, religiosi e religiose e dal lontano paese di origine, i nipoti.

“Abbiamo perso il nostro confessore”, era la frase più ricorrente in bocca di coloro che si avvicinavano ai confratelli salesiani per le condoglianze. Ma Don Mereu non si fermava al Sacramento della Riconciliazione, andava oltre. Seguiva con saggezza sacerdotale e salesiana i penitenti nella direzione spirituale.

Nell’omelia Don Lilliu così si esprimeva:

“Nel pieno della tua maturità, tanti, non solo giovani, hanno avuto la possibilità di attingere al tesoro del tuo sacerdozio e hai potuto esercitare la tua paternità spirituale, con consiglio e soprattutto attraverso il Sacramento della Riconciliazione. Quanti, tra i presenti e quanti ancora in tutta l’Ogliastra porteranno in benedizione



Nella immaginetta-ricordo scrive una frase che divenne il suo programma di vita.

*“.....coi fanciulli io scorsi
una patria superba oltre le stelle”.*

Non è poesia, ma vita donata, teologia vissuta; è una simpatica traduzione di quel “pezzo di paradiso che aggiusta tutto”, tanto caro a Don Bosco.

Dal 1948 al 1953 continua il lavoro formativo nelle case di San Benigno Canavese, Courgné e Lombriasco. Nel 1954 è trasferito a Roma nella casa del Borgo Ragazzi Don Bosco con le mansioni di insegnante e confessore.

Dopo tanti anni di lontananza, i superiori pensarono di avvicinarlo alla sua terra. Venne nella Ispettorìa Romana, alla quale allora, era unita la Sardegna. Nel 1966 infatti (per un anno) viene in Sardegna nella casa di Arborea, come catechista. Il clima però non gli era confacente. Rientra al Borgo Ragazzi Don Bosco come confessore e vi rimane fino al 1971. Sempre a Roma viene trasferito alla casa del Testaccio come viceparroco.

Ritorno nella sua terra

Nel 1975 lascia definitivamente Roma e viene nella comunità di Lanusei. In quegli anni il collegio di Lanusei ospitava tanti ragazzi e c'era tanta attività.

Don Mereu venne volentieri in questa comunità nella quale è rimasto fino alla morte, ricoprendo l'incarico di insegnante prima, poi di Rettore del Tempio e in ultimo di confessore.

Confessore, ma anche e soprattutto, direttore spirituale a disposizione di tutti, sempre e a tempo pieno.

Caro Don Mereu, conserveremo nel cuore alcune delle molteplici sfaccettature della tua personalità, del tuo sacerdozio, del tuo generoso apostolato nella vita salesiana. Rimarrà nella nostra mente, nel nostro cuore, la tua fedeltà alla Chiesa che hai amato intensamente; la tua fedeltà a Don Bosco di cui ti sei sentito figlio devoto: il tuo attaccamento alla Congregazione salesiana che hai servito con tutte le tue energie, zelo sacerdotale e passione educativa per i giovani.

*“Ci lasci, sono parole del Visitatore Don Gianni Lilliu,
il ricordo di uomo gentile, di buon cristiano, di sacerdote
innamorato di Dio e dell'uomo, di salesiano per vocazione
ottimista, contento del suo stato, nonostante i tempi difficili
e le molte e dolorose croci”.*



chismo in parrocchia, seguiva le funzioni religiose, faceva il chierichetto, ma soprattutto serviva la S. Messa.

Il parroco Mons. Francesco Sanna, molto amico del papà, osservava con particolare attenzione i progressi spirituali del piccolo Giovanni. Notò desideri ed aspirazioni che potevano essere orientati verso la vita sacerdotale. Il parroco ne parlò col papà ed insieme decisero di inviare Giovanni al seminario di Cagliari.

Frequentò i primi 5 anni di studio con profitto e ottimi voti. La gioia e la soddisfazione era grande, per il papà, la mamma, i fratelli e per gli affezionati padrini. Dopo il ginnasio passò a frequentare il seminario arcivescovile di Cuglieri, un paese lontano da Sestu, in provincia di Nuoro. Il seminario era un enorme e monumentale costruzione che raccoglieva i numerosi chierici delle Diocesi sarde. Nel 1935 ci fu un grave lutto in famiglia. In Gennaio morì il papà colpito da paralisi cerebrale. Giovanni, sensibile ed affezionato, entra in una fase di discernimento esistenziale e decide spontaneamente e senza tentennamenti di lasciare il seminario.

A prima vista poteva sembrare una decisione affrettata e un pò strana, che fece preoccupare non poco la mamma. Giovanni però non aveva intenzione di lasciare la vocazione sacerdotale. Voleva solo dare un taglio diverso e particolare al suo apostolato, qualora fosse diventato sacerdote.

In seminario, infatti, ebbe modo di conoscere la vita di Don Bosco e le tante attività dei salesiani in mezzo ai giovani.

Si entusiasmò a tal punto che non pensò nemmeno di rivolgersi ai salesiani della Sardegna. Si diresse alla culla della Congregazione Salesiana, ai luoghi dove era vissuto Don Bosco.

Giovanni prende contatto direttamente col superiore della Ispettorìa Subalpina e chiede di farsi salesiano. Dopo l'immane periodo di preparazione entra finalmente nel noviziato di Pinerolo (To).

Il giorno 8 Settembre del 1939 fa la prima professione religiosa.

Vita salesiana

Col tirocinio Giovanni inizia il lungo viaggio nelle comunità salesiane del Piemonte, del Lazio e della Sardegna.

L'ubbidienza lo porta a Lombriasco e Foglizzo, mentre gli studi teologici li fa a Lanzo e Bollengo. Approda alla sospirata meta del Sacerdozio il 6 Luglio del 1947.

Diventato sacerdote Don Giovanni si dedica ancor più assiduamente all'apostolato salesiano tra i giovani come insegnante stimato e benvoluto. Il motivo per cui Don Giovanni lasciò il seminario diocesano lo comunica espressamente a tutti il giorno della sua prima Messa e lo sottolinea nuovamente al 25° anniversario di sacerdozio.



e gratitudine il ricordo del padre che hai saputo essere, in questo tempio dedicato a Don Bosco, che è diventato il luogo sacro che ha raccolto la testimonianza del tuo zelo sacerdotale...”.

A conferma e sintesi di questi pensieri il titolo dell'articolo di commiato che il giornale diocesano "L'Ogliastra", ha pubblicato, era:

*“In memoria di Don Giovanni Mereu,
il confessore dei sacerdoti”*.

La Comunità salesiana è fiera del confratello che viene ricordato in perenne memoria, per quel Sacramento tanto caro al padre fondatore Don Bosco.

Il 21 Dicembre alle ore 16,30 il Tempio si è riempito di fedeli per l'ultimo saluto nella preghiera. Ha presieduto il Vescovo Sua Ecc. Mons. Antioco Piseddu attorniato da tanti sacerdoti salesiani e diocesani, da religiose e dai gruppi della Famiglia salesiana.

Al termine della cerimonia il Vescovo ha concluso dicendo:

*“Dal paradiso continui a pregare per noi e a impetrare dal
Padrone della messe che altri sacerdoti prendano il suo
posto nella chiesa, che tanto ha bisogno di santi sacerdoti”*.

Don Giovanni Mereu aveva lasciato abbastanza giovane, Sestu (Ca) suo paese natale. Vi è tornato, ora, a riposare in pace tra i suoi cari.

Sempre affezionato e nostalgico della numerosa famiglia, ormai quasi scomparsa. Sopravvivono soltanto un fratello ed una sorella.

Al fratello Giacobbe, ex allievo salesiano, affezionatissimo a Don Giovanni, lasciamo spazio per i ricordi lontani dell'infanzia.

Famiglia e vocazione

Il papà di Don Mereu si chiamava Giovanni (come il figlio), era agricoltore, nato nel 1874; la mamma M. Efisia, casalinga, nata nel 1876.

La famiglia era numerosa, 11 figli, di cui 3 morti in tenera età per malattie epidemiche. I fratelli maggiori si dedicarono ai lavori dei campi, tante volte descritti con dovizie di particolari da Don Giovanni. Esaù fu il primo e non l'unico, a lasciare il lavoro dei campi e dedicarsi agli studi.

Fu insegnante, ufficiale durante la guerra e segretario comunale poi.

Giovanni, terzultimo dei figli, era nato a Sestu, cittadina vicinissima a Cagliari, il 15 Settembre 1916. Seguì la strada intrapresa da Esaù. Fu iscritto a frequentare le scuole elementari, come la maggior parte dei bambini. Ma Giovannino, a differenza di altri bambini, riempiva le giornate con altri vari impegni: frequentava assiduamente il cate-



Riconoscenza

Grazie era la parola più usata da te negli ultimi tempi.

Grazie per tutto, per tutti, sempre.

Un delicato sorriso di riconoscenza,
per ogni gesto, anche il più piccolo e insignificante,
affiorava sempre sulle tue labbra.

Ora siamo noi, e siamo tanti,
a dire grazie a Dio e a te per essere esistito,
per essere diventato Sacerdote Salesiano
e per aver vissuto tra noi per tanti anni.

Ci hai insegnato due cose essenziali,
carissimo Don Mereu,
ci hai insegnato a vivere gioiosamente,
e ci hai insegnato a morire serenamente.

Il Direttore e la Comunità

Lanusei - 20/03/2002

DATI PER IL NECROLOGIO:

Sac. Giovanni Mereu

Nato a Sestu (Ca) il 15/09/1916

Morto a Lanusei (Nu) il 20/12/2001

85 anni d'età, 62 di professione, 54 di sacerdozio.

